

PROGRAMMA DI MANDATO 2017-2021

MOVIMENTO DONNE IMPRESA CONFARTIGIANATO

Costituito nel 1994, Donne Impresa è il Movimento del sistema Confartigianato voluto per rappresentare le specifiche esigenze delle imprenditrici che nel nostro paese sono un punto di forza del sistema economico

A distanza di oltre un ventennio il Movimento, dà voce alle istanze e alle potenzialità di circa 361.000 aziende, che valgono ben il 23%, circa, della base associativa di Confartigianato.

Aziende che vivono e che operano in un contesto comune a tutte le altre, ma che hanno fino dalla nascita una rilevante diversità: quella di essere intraprese da donne.

Proprio per questo nasce il DI con il preciso obiettivo di incentivare lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria femminile per tutelare gli interessi sociali ed economici delle donne imprenditrici.

Un obiettivo che era ed è di indiscusso interesse e rilevanza, che oggi più che mai va perseguito, ma che richiede lo sforzo di ri-guardare a questa diversità per farla propria nella politica dell'associazione con le modalità e le prospettive che il cambiamento economico e sociale di questi venti anni ci impone.

Raccogliere questa sfida è il trait d'union del documento programmatico con cui mi candido a rappresentarvi, che vi chiedo di voler valutare e che mi auguro potremo, insieme, "far camminare".

Partiamo dal contesto. Comprendere lo scenario da cui si parte è fondamentale per **contestualizzare chi, come e cosa**. Nei temi ricorrenti che abbiamo osservato come cambiamento dell'insieme in cui operiamo, e più volte discusso, hanno avuto particolare rilevanza:

- La profonda mutazione del sistema economico e politico istituzionale
- Il benessere sociale e i nuovi sistemi socio-economici
- Il ruolo determinante del femminile nella nuova società
- I modelli economici che socializzano attività ed interessi: dalla competizione alla cooperazione
- Le nuove tecnologie, le nuove professioni e la trasformazione dei nuovi scenari di business
- La pressione crescente del fenomeno migratorio su Paesi europei e l'impatto sul nostro modello imprenditoriale e sociale.
- L'abusivismo
- L'impresa solida e le aggregazioni
- Il Sistema dell'istruzione con il consolidamento dell'alternanza duale Scuola/Lavoro

Temi che ci costringono come imprenditrici e dirigenti a una continua lettura d'insieme (vedi tutto il lavoro prodotto dagli uffici studi del sistema) in quanto hanno un impatto sugli obiettivi posti dal movimento che variano a seconda del territorio geografico che rappresentiamo, dal tessuto economico dello stesso, ma anche dalla incisività del lavoro fatto tutti i giorni dal sistema della rappresentanza presso gli interlocutori decisionali ai vari livelli.

Andiamo ora all'obiettivo: Il movimento Donna Impresa di Confartigianato

Quale significato può avere oggi rispetto ai nostri bisogni? Come può essere declinato perché possiamo concretamente dare una visione prospettica del futuro che sia di medio - lungo periodo?

Abbiamo individuato delle direttrici che possono consentire al Movimento di mettere in atto politiche e azioni per l'Imprenditoria femminile **agendo su nuove leve e con diversità di approccio**.

1. **L'organizzazione aperta**
2. **Donne,impresa ,economia e società**
3. **L'impresa sostenibile**
4. **Leggi e diritti**
5. **Rappresentanza e lobby**

L'ORGANIZZAZIONE APERTA – il presupposto dell' ECOSISTEMA L'ANALISI I TEMI E LE AZIONI

Non a caso "l'organizzazione aperta" è il primo punto del programma.

Ci siamo dette in tante occasioni tante volte della necessità di ripensare l'organizzazione per darle il senso che merita e che le difficoltà che ogni giorno incontriamo e scontriamo rischiano di svilire. Partire dal **senso** per lasciare il **segno** è probabilmente il sentimento, l'umore su cui propongo di costruire.

Il movimento donne impresa di Confartigianato è una comunità di persone, unite da obiettivi importanti quanto condivisi, **che nel vivere sulla propria pelle l'esistenza di specifiche esigenze legate dall'essere intraprese da donne, lo fa proprio nei temi della rappresentanza** per affermare i propri valori al servizio delle imprenditrici e delle imprese per il bene collettivo.

In sintesi il punto di vista di genere nel sistema. Lo vogliamo migliorare ed immaginare come un **ecosistema, non più e non solo un punto di vista, ma una prospettiva. Nell'ecosistema ogni elemento contribuisce a creare e a determinare il contesto e questo ci permette di andare oltre l'attribuzione al Movimento di un**

valore strumentale e farlo diventare sempre più organico e funzionale alle politiche di rappresentanza tanto all'esterno quanto all'interno della stessa Confartigianato

Un ecosistema aperto, inclusivo, in grado di essere agente catalizzatore di imprenditrici capaci di vedere e far **guardare al cambiamento** con curiosità e desiderio di scoperta, come occasione continua di miglioramento ed adeguamento a ciò che veramente serve; in grado di introdurre, sperimentare nuovi modelli di business innovativi e pratiche organizzative avanzate, in grado di dialogare con la complessità che caratterizza questo nostro tempo.

Il movimento vuole essere un'organizzazione aperta e quindi:

andrà a valorizzare le relazioni umane come fonte inesauribile di energia, attribuendo loro un significato nuovo, profondo; mettersi insieme per costruire, per intraprendere un viaggio verso il futuro: **l'organizzazione è espressione quindi del valore di ognuno dove la diversità si traduce in sinergia e unitarietà.**

Un movimento Donne impresa con basi solide e sicuro della propria identità, può scegliere di evolversi in una organizzazione complessa ed articolata come il sistema della rappresentanza.

L'interazione tra pari avviene attraverso un confronto aperto ed innovativo con l'unico fine di sviluppare e far crescere il progetto comune, per dar voce piena ed energica al nostro movimento.

L'organizzazione aperta contribuisce ad accendere la passione, a edificare l'impegno attraverso la meritocrazia e a sviluppare tutte le energie interne.

La contemporaneità è oggi soprattutto relazione e community e l'organizzazione aperta fronteggia la complessità attraverso un profilo d'eccellenza fondato sui legami, relazioni e connessioni.

Per questo l'elemento fondamentale di una organizzazione o comunità aperta è l'umiltà la consapevolezza di non sapere mai abbastanza, di riconoscere i propri limiti, la valorizzazione delle domande più che delle consuetudini, la curiosità per andare incontro senza pregiudizi o aspettative a ciò che non si conosce.

Per aprirsi al nuovo, anche quando è rappresentato da altri, è necessario saper e voler ascoltare, essere "altrocentrici" rinunciando al potere personale, tenendo sotto controllo il proprio ego a favore della collaborazione tra persone diverse. Verranno meno anche confini economici e sociali fino a oggi ritenuti distinti e si creeranno nuovi sistemi di business.

Il movimento Donne impresa è impegnato in prima linea a far nascere o consolidare **partnership** con attori di organizzazioni diverse, continuerà a lavorare con gli altri in un rapporto sempre più innovato di collaborazione e competizione.

Le modalità organizzative del movimento saranno sempre più veloci, agili ed innovative. Stimoleranno e supporteranno le iniziative, la creatività e le passioni delle

persone che in autonomia e responsabilità realizzeranno progetti di interesse condiviso, da valorizzare nei territori e tra territori, tra dirigenti ed imprenditrici.

Apertura, fiducia, interazione ,cooperazione, scambio, informazione , formazione, passione saranno i pilastri su cui lavorare per il raggiungimento dei risultati , trovando insieme le migliori soluzioni rispetto alle sfide di complessità che il sistema socio economico presenta e presenterà.

Tutto ciò farà risaltare la forza, in termini di efficacia ed efficienza ,che un team possiede rispetto ad un singolo.

L'organizzazione aperta rovescia semplicemente la logica e i criteri tradizionali:

non trascura il **chi siamo** ma parte dal **perché siamo**, dalla motivazione, dal riconoscimento del senso che muove, preoccupandosi di comprendere e condividere le condizioni per cui le persone mettono a disposizione il loro tempo, la loro passione e garantiscono il loro impegno e coinvolgimento.

Passa poi al **come**, garantendo che le cose siano gestite attraverso la meritocrazia: valgono le idee migliori da chiunque e comunque provengano. Infine costruisce il **cosa** attraverso un processo decisionale continuo e condiviso.

DONNE ,IMPRESA ,ECONOMIA E SOCIETA'- L'ANALISI I TEMI E LE AZIONI

L'analisi prende vita a partire da una domanda che tutte ma proprio tutte ci siamo fatte:

La tematica dell'imprenditoria femminile ha avuto un' indubbia evoluzione, ma ha prodotto e produce una condizione veramente predisponente per diventare ed essere imprenditrice?

La storia ci dice che l'imprenditoria femminile ha conosciuto e conosce un importante sviluppo. A ben guardare però sono state le stesse donne imprenditrici a pagare il prezzo di questa che possiamo chiamare "crescita di imprese femminili"

Nonostante il grande sviluppo ottenuto, certi stereotipi, luoghi comuni, alcuni meccanismi di taluni settori, i problemi a livello finanziario, la gestione parallela di lavoro e famiglia, non ultimo gli stessi interventi dei governi e delle PA, ancora e troppo pesano perché la scelta di essere imprenditrice possa essere fatta con serenità e chiarezza di prospettive in un contesto realmente predisponente.

D'altra parte il tema dell'imprenditoria femminile è sempre stato trattato in maniera bipartisan sull'onda lunga creata dalle politiche di parità piuttosto che per quello che è, e che deve essere una prospettiva economica e sociale.

Lavorare contestualmente sulla conoscenza, sulla cultura, che sono alla base e orientano inevitabilmente tutte le scelte e gli interventi, **e sugli aspetti che ancora creano debolezza è la proposta che da consistenza ai successivi temi ed azioni:**

- aumento delle imprenditrici come scelta della realizzazione del femminile
- aumento della componente immigrata nel "fare impresa"
- i mestieri e le professioni che fanno crescere le opportunità di business
- i territori competitivi e le strategie comuni a favore delle imprese.
- Mestieri tradizionali e nuovi mestieri. Quali nei prossimi cinque anni ?
- Violenza economica derivante da usura, mancati pagamenti, comportamenti illeciti, etc. (Il diritto fallimentare, la mediazione, i fondi a sostegno delle imprese in difficoltà le regole sostanziali del sistema del credito, i rapporti di forza e di debolezza del sistema)
- L'essere imprenditrice oggi: non solo il saper fare, ma una competenza manageriale, consapevolezza, approfondimento e studio continuo su tematiche che toccano la vita dell'impresa
- Gli scenari globali e le opportunità di business per le piccole imprese.
servizi -terzo settore- cooperazione.
- Il sistema di credito attuale non più sostenibile. Per poche e grandi imprese.
- Il PIL prodotto dalle donne che lavorano: impatto e risorse
- Far crescere nuove imprenditrici consapevoli: utilizzando la scuola e in particolare l'alternanza per fare cultura di impresa e contribuire a rimuovere gli stereotipi delle scelte di vita e di lavoro delle generazioni future

L'IMPRESA SOSTENIBILE L'ANALISI I TEMI E LE AZIONI

La sostenibilità è un tema ampio quanto dibattuto, se ne parla come sinonimo di sopportabile, come elemento che interconnette le istanze dei tre sistemi ambientale sociale ed economico e li rende sostenibili sopportabili, nel piccolo spazio in cui si sovrappongono.

Questo presuppone che i tre i sistemi siano in buona parte scollegati, ma tutti sappiamo che non è così. L'economia non può vivere scollegata dalla società come la società, d'altra parte, non può vivere slegata dall'ambiente.

Il presupposto è che viviamo in un ambiente finito, con risorse finite, nel quale crescono la società e le persone che fanno l'economia. Questo impone di rivedere completamente i modelli di business, in una logica che restituisca alla sostenibilità il suo vero significato la sua accezione positiva che si traduce nel termine "DUREVOLE".

Le imprenditrici in quanto tali, per le caratteristiche che sono proprie della cultura dell'intraprendere del genere femminile possono farsi portatrici di modelli in una economia che guardi alla durevolezza piuttosto che alla tollerabilità. Le sfide che dovremmo raccogliere ci consentiranno di declinare alcuni temi cercando di rispondere ad esempio a domande come la seguenti: E' possibile coniugare lo sviluppo aziendale e la possibilità di fare impresa a livelli sempre più competitivi ,con la necessità di adottare politiche sostenibili in materie ambientali e sociali ? Quali politiche promuovere per aumentare le imprese che siano in grado di combinare i tre fattori economico, ambientale e sociale in modo equo e non solo profittevoli?

- Gli scenari globali e le opportunità di business per le piccole imprese. I mercati, dove investire e con quali attori . – le aggregazioni, reti ecc.
- La manifattura 4.0 e i mestieri che tra 10 anni saranno un ricordo.
- La società 4.0 e le competenze di cittadini e imprenditori e lavoratori
- La green economy, le famiglie, la società pubblica
- Un nuovo modo per lavorare – per dirigere un'impresa non possiamo continuare a fare le cose nello stesso modo in cui le abbiamo sempre fatte
- Il welfare per lo sviluppo dell'impresa sociale, responsabile e partecipata
- La cultura dei generi come elementi di successo reciproco.
- L'impresa e la famiglia che non si debba più fare scelte dolorose per "campare".

DIRITTI E LEGGI L'ANALISI I TEMI E LE AZIONI

Il tema dell'imprenditoria femminile nella sua storia, vede l'apparato legislativo e l'intervento politico promuovere l'uguaglianza e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica e imprenditoriale.

Chiederci se l'azione è formale o sostanziale è dovuto, per valutarne gli effetti e chiedere gli opportuni correttivi

A parte che, da tempo, le misure di sostegno alle imprenditrici, siano esse già operative o neo-costituite, sono andate sempre più diminuendo in numero e in valore, è un dato di fatto che gli indirizzi politici e l'impianto legislativo che tratta il tema, lo guarda in maniera miope mettendo insieme strumenti che lavorando sul particolare perdono di vista l'insieme finendo per essere inefficaci.

Non è pensabile mettere toppe: provare ad arginare le difficoltà di conciliazione dando sostegno economico e non sviluppare contestualmente servizi o viceversa; non è pensabile sostenere le donne nell'intraprendere e non dare loro gli strumenti perché l'impresa possa esistere nel tempo, anche nel tempo della maternità piuttosto che della malattia o altro, non è pensabile parlare di contrasto alla violenza se non si considera che senza autonomia economica non si va oltre.

Non è pensabile ancora che le politiche l'impianto legislativo che riguarda le imprese, il welfare e quant'altro continui ad essere considerato neutro rispetto al genere.

È urgente oramai guardare al tema con uno sguardo ampio che possa cogliere ed intervenire sul particolare ricomponendolo nell'insieme e nella complessità che lo determina.

È urgente dare evidenza della mancanza di neutralità andando a pesare per quanto possibile l'impatto che le norme hanno sulle imprenditrici. I temi:

- Le leggi a tutela del lavoro, della maternità e della persona devono essere fruibili da ogni lavoratrice/lavoratore indipendentemente dalla sua professione.
- L'affermazione dei principi di uguaglianza tra persone trasmettendo il valore del **"lavoro"**
- I temi della malattia, della dignità delle persone, della solidarietà e della indipendenza economica devono diventare una sicurezza per ogni lavoratrice/lavoratore nelle varie fasi della vita familiare (pensione o fondo di sostegno per imprenditrici in difficoltà, non posso lavorare non mangio ecc)
- Il rischio d'impresa non deve mai essere motivo di suicidio delle persone – il fallimento dell'impresa non è il fallimento della persona (il diritto fallimentare e il supporto all'imprenditrice (fondo Serenella ma non solo)

- “La finanza e il denaro facile” non possono essere l’elemento dominante della nostra società.
- La violenza e le difficoltà familiari L’impatto nelle piccole imprese.
- Legge sull’imprenditoria femminile adeguata ai tempi
- Valutazione dell’impatto di genere nelle leggi che regolano l’economia ,il fisco, la sanità, la vita imprenditoriale

RAPPRESENTANZA E LOBBY L’ANALISI I TEMI E LE AZIONI

Genere e rappresentanza. Non basta dirci che occorre arrivare ad una rappresentanza che dia equità di genere, occorre anche e soprattutto avere consapevolezza delle responsabilità, delle competenze, dell’impegno che comporta, la rappresentanza.

Non vogliamo essere considerate “riserve indiane “vogliamo che ci siano procedure chiare e semplici in quanto diciamo che la rappresentanza fatta di eleggibilità, reclutamento, selezione ed elezione, sia non un dato di fatto, ma un percorso entro l’organizzazione aperta dove parlare di riequilibrio di genere risulta obsoleto perché noi **non dobbiamo rappresentare il genere, ma le competenze di genere.**

Occorre lavorare sulla semplificazione e sulle verifiche, occorre acquisire competenze e utilizzare criteri di meritocrazia per essere rappresentanti e rappresentative.

La domanda : come usciamo dalla riserva indiana?

Da questa riflessione i temi:

- Essere dirigenti e rappresentanti dell’ecosistema aperto.
un collegamento forte tra donne dirigenti del Movimento e donne e uomini dirigenti impegnati in altri contesti associativi (e collegati), in modo da favorire scambio di idee, di informazioni che permettano risultati efficaci e una valorizzazione complessiva e completa dell’azione di lobby congiunta e dei progetti di sistema (alternanza scuola /lavoro ,mercati e progetti internazionali ecc)
- Il Movimento nell’organizzazione aperta deve essere il vivaio, da cui la dirigenza femminile tramite le attività di sistema, inizia la sua pratica associativa , acquisisce competenza politica, spessore culturale, valore sociale, capacità innovativa e propensione allo sviluppo economico. Un rapporto di libero scambio bi-direzionale, con le categorie e i mestieri, coinvolgendo le imprenditrici presenti nelle stesse ai vari livelli, per aumentare l’efficacia nel raggiungimento degli obiettivi condivisi.

- I movimenti regionali e provinciali, quindi le rappresentanti , saranno le sentinelle sul territorio e con le loro attività di ascolto delle imprenditrici, di proposta e sperimentazione , saranno gli stimolatori e i garanti del successo delle attività di lobbying portate avanti dal movimento a livello nazionale. Occorre sviluppare una grande sintonia e sinergia tra i livelli nazionali e territoriali in modo che l'attività del sistema risulti essere utile e spendibile per le nostre imprese associate. Le attività condivise devono essere reciprocamente rafforzate dalla presenza istituzionale come valore aggiunto e autorevolezza del sistema stesso.
- Il movimento si avvale della professionalità delle dirigenti e/o di imprenditrici volontarie e disponibili a contribuire con il proprio sapere ,nei temi specifici che toccano la vita delle imprese, dalle norme alle opportunità di mercato, alla formazione all'ict ,alla mediazione ,all'energia rinnovabile , alla comunicazione, al fiscale ecc. Il tutto per approfondire ,informare e formare le colleghe che vorranno partecipare ad eventi e seminari aperti; potranno inoltre nascere nuovi network e /o piattaforme con obbiettivi di business tra imprese . Lo chiameremo "**Il Gruppo delle Esperte** "
- Ottimizzazione delle risorse umane ed economiche disponibili per le attività del Movimento ai vari livelli, con la finalità della più ampia partecipazione delle dirigenti regolamentata con equità e responsabilità . Maggiore condivisione e programmazione con tempi e strumenti che possano dare la visibilità e l'autorevolezza del movimento in ogni momento della vita associativa.
- Adeguamento degli statuti e regolamenti ad un ecosistema aperto ed efficaci.
Studio di un percorso di regole condivise da rispettare e praticare.
Consapevolezza della responsabilità del ruolo delle dirigenti e sostegno nei momenti di difficoltà della vita associativa , aziendale e familiare.

Concludendo

Definire il programma non è stato facile, volutamente non è entrato nel merito della declinazione operativa parlando di voucher universale, delle detrazioni fiscali per servizi alla famiglia, di doposcuola, nidi, babysitter, badanti e quanto altro, non perché non è importante tutt'altro! Il programma, questo programma da' il senso della visione, della prospettiva che mi auguro vogliamo dare al Movimento.

Ognuna di noi con punti di vista diversi ha prodotto una riflessione e il documento che vi ho appena presentato ne è la sintesi.

La declinazione operativa, quella viene appena dopo, sarà una conseguenza ed un prodotto, la conseguenza della condivisione della visione ed il prodotto dell'azione che insieme saremo capaci di realizzare per tradurre il senso in segno.

Vi ringrazio.

18 Gennaio 2017

Daniela Rader

Handwritten signature of Daniela Rader in cursive script.